



Deliberazione N. 89 / 2010

Estratto dal verbale delle deliberazioni del Consiglio Provinciale

OGGETTO: APPROVAZIONE VARIANTE GENERALE AL PROGRAMMA PROVINCIALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PPAE) ED AL PROGRAMMA ESECUTIVO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PEAE). (L.R. N. 30/2009 - ART. 3 DELLA N.T.A. DEL P.P.A.E.) RIESAME.

L'anno **duemiladieci** il giorno **ventisette** del mese di **settembre** alle ore **15:18** in Pesaro nella sala adunanze del Consiglio Provinciale "Wolframo Pierangeli".

A seguito di avvisi recapitati a domicilio in tempo utile, si è riunito il Consiglio Provinciale per trattare gli oggetti all'ordine del giorno.

Presiede il Sig. **BARTOLUCCI LUCA**

Assiste il Segretario Generale **RONDINA ROBERTO**.

Fatto l'appello nominale risulta:

BALDANTONI GIORGIO	A	PAPI DOMENICO	P
BALDELLI ANTONIO	P	PAPOLINI MASSIMO	P
BARTOLUCCI LUCA	P	PASCUCCI RICCARDO	P
CANCELLIERI GIORGIO	A	PERLINI VLADIMIRO	P
CAPANNA BRUNO	P	PERUGINI KATIA	P
CARLONI SILVANA	P	RICCI MATTEO	A
CECCARINI LORENZO	P	ROGNINI MASSIMO	P
FALCIONI FRANCESCA MARIA	P	ROSSI GIANCARLO	P
FORONCHI FRANCA	P	SANCHIONI DANIELE	P
FOSCHI ELISABETTA	P	SAVELLI RENZO	P
GIANNOTTI ROBERTO	P	TAGLIOLINI DANIELE	P
LUNGHİ DANIELE	P	TARSI MATTIA	P
MAGNANELLI GIUSEPPE	P	TERENZI SILVIA	P
MARIOTTI DONATO	P	TOMASSOLI GIULIO	A
MEI MARCELLO	A	VERGARI GAETANO	A

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita i presenti a deliberare sugli oggetti segnati all'ordine del giorno.

Vengono designati a verificare l'esito delle votazioni, quali scrutatori, i consiglieri: **LUNGHİ DANIELE**, **CAPANNA BRUNO**, **SAVELLI RENZO**.

(OMISSIS)

(In precedenza sono entrati Consiglieri Sigg. Vergari Gaetano, Il Presidente della Provincia Ricci Matteo, Baldantoni Giorgio, Talè Federico, Cancellieri Giorgio, Tomassoli Giulio e Mei Marcello e sono usciti i Consiglieri Sigg. Falcioni F.M., Perlini Vladimiro, Cancellieri Giorgio, Tomassoli Giulio.

Escono i Consiglieri Lunghi Daniele, Foschi Elisabetta e Giannotti Roberto.

Sono presenti n. 24 Consiglieri)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.2

SUOLO- ATTIVITA' ESTRATTIVE – ACQUE PUBBLICHE – SERVIZI PUBBLICI LOCALI

PREMESSO CHE:

- L'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino con Delibera n. 109 del 20/10/2003, ha approvato il Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), quale strumento di pianificazione di settore con l'obiettivo sia di soddisfare a livello provinciale il fabbisogno di materiali inerti nel rispetto delle indicazioni del P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), che di attuare una politica di recupero e valorizzazione paesistico-ambientale dei siti di cava e di ex cave.
- Il PPAE ha efficacia decennale a decorrere dalla data di approvazione, con possibilità di adeguamenti o varianti a seguito di apposite verifiche biennali inerenti la sua applicazione e in merito al raggiungimento o scostamento rispetto agli obiettivi prefissati.
- Per dar corso alla fase attuativa del PPAE e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive, approvato con D.C.P. n. 20 del 22/03/2004), e per dar modo agli operatori del settore di presentare i relativi progetti, sono stati emanati nei mesi di Febbraio 2005, Settembre 2006 e Luglio 2008 n. 3 avvisi pubblici distinti per tipologie di materiali, che hanno dato luogo alla presentazione complessiva di 44 progetti (15 per il 1° avviso, e 23 progetti per il 2° e 6 progetti per il 3°).
- La verifica, effettuata al Dicembre 2009, in merito allo stato di attuazione del PPAE (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), approvata dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 406 del 22/12/2009, ha permesso di evidenziare, per le varie tipologie di materiali di cava,

alcuni scostamenti in difetto tra i quantitativi massimi di materiali utili estraibili nell'arco decennale di efficacia del PPAE e i volumi assegnati e/o in fase di assegnazione sulla base dei progetti di sfruttamento pervenuti per i diversi poli estrattivi; in particolare rispetto ai 16.084.000 m³ da assegnare nella 1° fase di attuazione del PPAE, risultano tuttora non assegnati 3.471.544 m³ (corrispondenti ad una percentuale del 21,5%), con i maggiori scostamenti in termini volumetrici riferiti ai calcari, ai conglomerati e alle ghiaie.

- Oltre ai dati sopra riportati, riferiti ai volumi residui non assegnati, e ai rispettivi scostamenti, i primi anni di attuazione del PPAE hanno evidenziato la problematica e la forte esigenza di reperimento in ambito provinciale di “materiali inerti di qualità” (calcari massicci, maiolica, corniola, ecc.).

CONSIDERATO:

- che l'impossibilità di fatto di reperire materiale inerte “di qualità” nel territorio provinciale, è dovuta essenzialmente alla presenza, nelle zone di ubicazione dei relativi giacimenti, dei vincoli e divieti imposti dalla L.R. 71/1997 e dal PPAR, per cui in alcune zone, pur con rilevante presenza di tale materiale (es. massicci del M.te Nerone, M.te Petrano, Catria, Furlo, ecc.), ma sottoposte ai vincoli suesposti, e situate oltretutto in ambiti dal rilevante valore ambientale e paesaggistico, è stato impossibile prevedere aree estrattive.
- Che tale situazione ha indotto le imprese estrattive presenti in ambito provinciale ad importare i quantitativi necessari o dalle coste croate, o da altre province o regioni, (Umbria, Abruzzo, Puglia) con inevitabili ripercussioni e disagi per i cittadini interessati causate dal trasporto e dalla movimentazione dei materiali (vedi porto di Pesaro).
- Che i calcari di buona qualità, con caratteristiche per certi versi assimilabili a quelli provenienti dalla costa croata, dalle province di Macerata e Ancona, o dall'Umbria, sono unicamente riscontrabili nei poli estrattivi individuati dal PPAE, nei comuni di Talamello e Novafeltria (calcari della “Formazione di S. Marino”), ora non più ricadenti nella Provincia di Pesaro e Urbino, ma facenti parte della Provincia di Rimini in attuazione della L. n. 117/2009, e in comune di Pergola – F.sso del Bifolco (calcari della “Formazione della Maiolica”), ma i quantitativi previsti dal PPAE sono insufficienti, e non riescono quindi a soddisfare il fabbisogno provinciale.
- Che importanti siti estrattivi di pietra calcarea di ottima qualità, e per notevoli volumi di materiale, sono stati invece attivati da tempo in provincia di Macerata, e in

Provincia di Ancona, con previsione di scavo anche in sotterraneo per diversi milioni di metri cubi; la notevole produzione di materiali inerti di ottima qualità che giunge da tali zone, dove peraltro si riforniscono anche diverse ditte del nostro territorio provinciale, ha creato un evidente squilibrio in ambito regionale nel mercato dei materiali inerti, a tutto vantaggio delle imprese estrattive che operano nei poli estrattivi di calcare del maceratese e della provincia di Ancona, penalizzando quindi gli operatori del settore estrattivo presenti nel nostro territorio provinciale.

RICHIAMATA la nota prot. 61272 del 13.09.2010 a firma del sottoscritto Dirigente del Servizio Suolo – Attività Estrattive – Acque Pubbliche – Servizi Pubblici Locali, Arch. Stefano Gattoni, che di seguito si riporta:

“““OMISSIS.....

La problematica del reperimento dei cosiddetti “calcarì di qualità” è stata più volte rappresentata dall’Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, con invito alla Regione Marche a porre in atto le necessarie misure pianificatorie e/o normative necessarie per far fronte a tale situazione.

La L.R. 7 dicembre 2009, n. 30 “*Nuove norme in materia di attività estrattive e modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1° dicembre 1997, n. 71 “Norme per la disciplina delle attività estrattive”*”, costituisce un fondamentale contributo al fine di risolvere tale questione, permettendo l’individuazione di nuovi poli estrattivi per l’estrazione dei “calcarì di qualità”, che, sulla base delle disposizioni normative contenute nella modifica di legge, potranno essere localizzati anche in deroga ad alcuni divieti dell’art. 6 della L.R. n. 71/1997.

La l.r. n. 30/2009, tra le modifiche e novità introdotte, ha in particolare disposto, all’art. 2, commi 1 e 2, che:

“1. Le Province che non abbiano assegnato, a conclusione del procedimento previsto dai rispettivi PPAE, i quantitativi massimi estraibili stabiliti dal PRAE vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, possono, limitatamente ai quantitativi non assegnati:

a) emanare appositi avvisi pubblici che consentano ai soggetti interessati la presentazione di varianti ai progetti già autorizzati o nuovi progetti, comportanti la prosecuzione o l’ampliamento finalizzato al definitivo recupero ambientale di cave attive alla data di approvazione del PRAE;

b) prevedere poli estrattivi nei siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive.

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica esclusivamente ai materiali di difficile reperibilità individuati dal PRAE.”.

L'adeguamento del PPAE e del PEAE mediante la presente variante generale, avrà quindi come basi di riferimento sia i dati desunti dalla “Verifica dello stato di attuazione del PPAE”, che le nuove disposizioni normative contenute nella legge regionale sopra citata, con particolare attenzione all'art. 2, che darà modo, limitatamente ai quantitativi non assegnati dal PPAE, di procedere alla loro riassegnazione anche in poli estrattivi ubicabili nelle cave attive alla data di approvazione del PRAE, e nei siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive.

Per quanto sopra evidenziato, in adempimento a quanto stabilito dall'articolo 3, comma 2 della Norme Tecniche di Attuazione del PPAE, “*2. Sono previste delle verifiche biennali sul trend estrattivo dei materiali previsti dal Programma, e al fine del monitoraggio sugli effetti ambientali prodotti. Sulla base di tali verifiche sono possibili adeguamenti o varianti al Programma anche con termini più brevi rispetto alla scadenza.*”, nonchè in recepimento del sopravvenuto disposto della L.R. 30 del 07/12/2009, è stata predisposta, da parte di un Gruppo di Lavoro interno all'Amministrazione Provinciale che ha coinvolto tecnici di varia professionalità ed esperienza appartenenti al Servizio 4.2 - Suolo - Attività estrattive - Acque Pubbliche - Servizi pubblici locali, la presente Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), con redazione, sulla base e in recepimento delle indicazioni provenienti dai Comuni interessati, attraverso la necessaria fase di confronto e concertazione, delle nuove previsioni pianificatorie e degli aggiornamenti cartografici necessari al fine di dar corso alla variazione prevista e conseguentemente al raggiungimento degli obiettivi pianificatori definiti dagli strumenti di programmazione di settore.

Valutazioni e interpretazioni circa le procedure e i termini applicativi della L.R. n. 30/2009.

Al fine di procedere ad una corretta attuazione delle norme della L.R. n. 30/2009, mediante la riassegnazione dei quantitativi non ancora assegnati, e dei volumi di materiali di cava “disponibili” rispetto ai quantitativi massimi estraibili stabiliti dal PRAE e dal PPAE, si riportano di seguito le relative considerazioni in ordine sia alle procedure che ai

termini applicativi, considerate al fine di predisporre le idonee misure da adottare per l'aggiornamento e modifica del PPAE e del PEAE, attraverso la presente Variante Generale;

si evidenzia che tale orientamento è stato pienamente condiviso e confermato dal Dirigente del Servizio Affari Generali, Istituzionali e Giuridici dell'Amministrazione Provinciale con parere prot. n. 27700 del 24/04/2010.

Non necessità di modifica e aggiornamento del PRAE

Risulta evidente che il recepimento di tali previsioni normative potrà e dovrà essere attuato innanzitutto con un adeguamento e variante degli strumenti programmatori di settore, ovvero il Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), e il Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE); si ritiene che per procedere a tale revisione non è necessario il preventivo adeguamento del PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive), in quanto le modifiche normative introdotte, potranno essere attuate solamente nel rispetto dei quantitativi massimi estraibili stabiliti dal PRAE, non modificandone pertanto le previsioni, che rimangono confermate, per la Provincia di Pesaro e Urbino, nei quantitativi estraibili annui previsti dal PPAE di 1.779.000 mc. e 17.790.000 mc. su base decennale, da assumere quindi come fondamentale riferimento su cui impostare ogni valutazione sia sulle disponibilità, che sui quantitativi da riassegnare tramite l'adeguamento del PPAE.

La possibilità inoltre da parte delle Province di verificare l'esistenza di altre aree di affioramento dei litotipi di difficile reperibilità non individuate nella redazione del PRAE, è espressamente prevista dallo stesso PRAE, nella Relazione Tecnico Illustrativa Generale, e gli eventuali nuovi poli estrattivi da prevedere nella Variante Generale al PPAE, dovranno, in conformità a tale disposizione, essere sottoposti al parere vincolante della Giunta Regionale che ne verificherà la compatibilità, senza necessità quindi di adeguamento e modifica del PRAE;

tale impostazione è stata recentemente confermata anche dai competenti uffici regionali che con nota in data 19/01/2010, concordavano "*...sulla possibilità di assegnare nuovi quantitativi senza necessariamente modificare il Piano Regionale per le Attività Estrattive ...*".

Possibilità di riassegnazione dei quantitativi inerenti le Argille escluse con L.R. n. 7/2007 dai livelli produttivi definiti dal PRAE

Con la L.R. n. 7/2007, sono state apportate modifiche alla L.R. n. 71/1997, che hanno portato, con l'art. 1, all'esclusione dai livelli produttivi dei quantitativi che il PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive), e il PPAE, (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) avevano assegnato alle argille e agli aggregati argillosi e sabbiosi per la produzione di laterizi, liberalizzando di fatto l'estrazione e produzione di tale tipologia di materiale che, per quanto attiene la Provincia di Pesaro e Urbino, ammonta a 284.000 mc. annui.

La L.R. n. 7/2007 ha dunque escluso le argille dai livelli produttivi, senza disporre la modifica delle previsioni del PRAE, come già chiarito al punto precedente, quindi confermando i quantitativi annui estraibili assegnati a ciascuna Provincia;

il PRAE ha definito nelle tabelle di Stima del livello produttivo il quantitativo massimo estraibile (metri cubi utili in banco), suddiviso tra le varie tipologie di materiali di cava, e che per la Provincia di Pesaro e Urbino è stato definito in 1.779.000 mc. annui; tale quantitativo rimane pertanto pienamente confermato, con possibilità di riassegnazione del quantitativo inizialmente riferito alle argille, alle altre tipologie di materiali, sulla base delle effettive necessità, così come definite ed elencate all'art. 3 della L.R. n. 71/1997 e che di seguito si riportano: sabbia e ghiaia, marne, arenarie, conglomerati, calcari massicci, calcari stratificati e materiale detritico, gesso; materiali di prevalente uso ornamentale o edile quali: calcari, travertino, gesso, arenaria;

del resto già il PRAE nell'individuazione dei livelli produttivi assegnati a ciascuna provincia per tipologia di materiale, prevedeva chiaramente che: *“Le amministrazioni provinciali possono valutare l'opportunità di modulare tra le diverse tipologie di materiale alcuni quantitativi proposti in funzione di specifiche esigenze di mercato e mutate metodologie di estrazione e di lavorazione.”*

L'art. 2 della L.R. n. 30/2009, consente alle Province la riassegnazione dei quantitativi non assegnati nel rispetto dei quantitativi massimi estraibili stabiliti dal PRAE;

nel computo di tali quantitativi, a parere del Servizio scrivente, rientrano quindi a pieno titolo anche i volumi previsti dal PRAE e dal PPAE, per le argille e gli aggregati argillosi e sabbiosi per la produzione di laterizi;

A tale riguardo si evidenzia inoltre che tale impostazione è già stata pienamente condivisa ed attuata dalla Provincia di Ascoli Piceno che proprio ai sensi della L.R. 7/2007 e dell'intervenuta esclusione dai livelli produttivi del PRAE delle argille, con delibera di G.P. n. 43 del 18/02/2008 ha assegnato i relativi quantitativi riservati dal PRAE alle argille, ad altro bacino estrattivo di ghiaia, senza peraltro modificare il relativo PPAE.

Possibilità di riassegnazione in ambito provinciale dei quantitativi previsti dal PPAE per i comuni della Valmarecchia

Con Legge 03/08/2009, n. 117, “Distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, S. Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna nell’ambito della Provincia di Rimini ai sensi dell’art. 132 secondo comma della Costituzione”, entrata in vigore il 15/08/2009, è stato sancito il trasferimento del territorio dell’Alta Valmarecchia all’Emilia Romagna, nell’ambito della Provincia di Rimini;

si ritiene che in relazione all'intervenuto distacco dei comuni della Valmarecchia e alla loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna, di cui alla L. n. 117/09, le previsioni del PRAE e del PPAE riferite all'attuale territorio provinciale, costituito dai rimanenti 60 Comuni e dal loro ambito territoriale, rimangono invariate rispetto al quantitativo utile annuo estraibile di 1.779.000 mc., suddiviso tra le varie tipologie di materiali di cava; restando quindi invariati i quantitativi assegnati dal PRAE alla Provincia di Pesaro e Urbino in quanto corrispondenti al fabbisogno complessivo delle attività nel territorio provinciale, a prescindere dalla collocazione territoriale dei vari giacimenti, i quantitativi estraibili assegnati dal PPAE ai poli estrattivi individuati nei comuni della Valmarecchia, o perlomeno i volumi non ancora estratti al dicembre 2009, potranno essere riassegnati nell'ambito della revisione del PPAE provinciale.

A tali conclusioni si giunge prendendo in considerazione l'impostazione dello stesso PRAE, e la metodologia utilizzata per il calcolo dei livelli produttivi, con la conseguente assegnazione dei quantitativi alle province, che è stata effettuata sulla base delle produzioni pregresse e del fabbisogno provinciale a prescindere dalla localizzazione territoriale dei vari giacimenti o aree di esenzione; al riguardo v'è sottolineato che in Provincia di Pesaro e Urbino i maggiori giacimenti di “calcarei di qualità” sono ubicati in zone esterne all’ambito territoriale della Valmarecchia, ma per l’esistenza di situazioni di divieto non è stato possibile prevederli nel PPAE;

Si chiarisce altresì che a seguito dell’entrata in vigore della L. n. 117/09, non sono intervenuti da parte della Regione Marche, né provvedimenti normativi di riduzione dei quantitativi assegnati alla Provincia di Pesaro e Urbino, e non è stata apportata alcuna modifica al PRAE, e pertanto le sue previsioni per la Provincia di Pesaro e Urbino,

restano pienamente confermate, con i relativi quantitativi annui (1.779.000 mc.) assegnati al territorio provinciale;

è evidente quindi che il legislatore non ha ritenuto che la riduzione dei comuni facenti parte della Provincia di Pesaro e Urbino dovesse portare alla modifica degli strumenti regionali di pianificazione così come del resto evidenziato dalla nota inviata il 19/01/2010, dal competente ufficio regionale.

Il Programma Provinciale delle Attività Estrattive della Provincia di Pesaro e Urbino, ha previsto in tali territori, nei Comuni di Novafeltria e Talamello, 3 poli estrattivi, di cui 2 per l'estrazione di Calcari della Formazione di San Marino, (SMN002 in loc. Case Monti di Talamello e SMN003 in loc. Monte Ceti di Novafeltria) e 1 per l'estrazione di Gesso (G005 in loc. Secchiano – La Pieve di Novafeltria), con attribuzione di un quantitativo massimo estraibile su base annua di circa 153.000 mc., e nell'arco decennale di complessivi 1.532.500 mc.; sulla base delle motivazioni e considerazioni suddette, e vista la possibilità sancita dal PRAE e conferita alle Province *"...di valutare l'opportunità di modulare trà le diverse tipologie di materiale alcuni quantitativi proposti in funzione di specifiche esigenze di mercato e mutate metodologie di estrazione e di lavorazione."*, si ritiene che i volumi assegnati al territorio della Valmarecchia e non ancora estratti al dicembre 2009, potranno essere riassegnati e rimodulati trà le varie tipologie di materiali nell'ambito della revisione del PPAE provinciale.

Per quanto sopra esposto, si ritiene quindi, che in recepimento ed attuazione delle disposizioni della L.R. n. 30/2009, nell'ambito della presente Variante Generale al PPAE e al PEAE, fermi restando i quantitativi annui (1.779.000 mc.) e decennali (17.790.000 mc.), potranno essere riassegnati e rimodulati i quantitativi residui non ancora assegnati e comprendenti anche i volumi complessivi relativi alle argille (2.840.000 mc.), i volumi assegnati ai poli estrattivi ubicati nei comuni della Valmarecchia non ancora estratti al dicembre 2009, e i volumi previsti per la 2° fase di attuazione del PPAE;

tale possibilità di rimodulazione e assegnazione trà le diverse tipologie di materiali di cava è espressamente prevista dal PRAE che, sia nella Relazione Tecnico Illustrativa Generale, che nella Relazione contenente l'individuazione dei livelli produttivi e stima dei trend evolutivi, dispone chiaramente che: *"Le amministrazioni provinciali possono valutare l'opportunità di modulare trà le diverse tipologie di materiale alcuni quantitativi proposti in funzione di specifiche esigenze di mercato e mutate metodologie di estrazione e di lavorazione."*

Contenuti e Obiettivi della Variante Generale al PPAE e al PEAE.

La presente Variante Generale del Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), in conformità a quanto previsto dalla L.R. n. 30/2009 e dall'articolo 3, comma 2 delle N.T.A. del PPAE, è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione Provinciale si pone i seguenti obiettivi:

- riassegnare i quantitativi di materiali di cava non ancora assegnati a conclusione della fase istruttoria dei progetti presentati, ammontanti, considerando tutte le tipologie di materiali, a circa 5.750.689 mc., includenti i volumi da assegnare nella 2° fase di attuazione del PPAE, i volumi inizialmente previsti per le argille e successivamente esclusi dai livelli produttivi con L.R. n. 7/2007, i volumi assegnati ai poli estrattivi ubicati nei comuni della Valmarecchia non ancora estratti al dicembre 2009, i volumi non richiesti relativi ai calcari “di non difficile reperibilità”, i quantitativi non richiesti di arenarie;
- recepire e dare attuazione alle nuove previsioni normative della L.R. n. 30/2009, di modifica e integrazione della L.R. n. 71/1997, approvate recentemente in Consiglio Regionale, con localizzazione di nuovi poli estrattivi per l'estrazione anche dei “calcari di qualità”, “*nelle cave attive alla data di approvazione del PRAE, e nei siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive*”, anche in deroga ad alcuni divieti dell'art. 6 della L.R. n. 71/1997;
- dare soluzione alla carenza, in ambito provinciale, di “calcari di qualità”, con riduzione delle importazioni di inerti da extraregione (umbria, abruzzo), o dall'estero (croazia), con eliminazione o riduzione dei disagi ambientali, sociali e dovuti al traffico lungo la viabilità provinciale, ed in special modo al porto di Pesaro a causa dell'importazione di materiale di cava dalla Croazia, riequilibrio del mercato, rilancio del settore con benefici anche a livello occupazionale;
- determinare il quantitativo massimo e annuale di materiale estraibile relativamente ai nuovi poli estrattivi individuati dalla variante generale;
- indicare le modalità di coltivazione delle cave, in relazione alle caratteristiche del polo estrattivo;
- formulare indirizzi per il recupero e valorizzazione ambientale delle aree di cava;
- recepire e dettare eventuali disposizioni e prescrizioni formulate dalle Amministrazioni Comunali.

La presente Variante Generale del Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), è stata redatta nel rispetto delle previsioni del P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), ed al fine di dare piena attuazione alle previsioni del P.P.A.E. e del P.E.A.E. (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), previa consultazione con i Comuni interessati e in recepimento delle indicazioni che le stesse Amministrazioni Comunali hanno fornito durante la fase di confronto e concertazione.

Elaborati tecnici e grafici costituenti la Variante generale al PPAE e al PEAE

La presente Variante Generale al PPAE e al PEAE è costituita dai seguenti elaborati:

A1) Relazione Tecnico-Illustrativa Generale, corredata da:

A1.1) Schede tecniche e cartografie di dettaglio dei poli estrattivi oggetto di variante;

A2) Rapporto ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) (D.Lgs.

n.152/2006 – L.R. n. 6/2007);

A2) Allegato: Sintesi non tecnica;

A2.1) Determinazione n. 2228 del 02/09/2010 inerente alla conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica – Parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

A2.2) Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/06;

A3) Relazione sulla valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97;

A4) aggiornamento e modifica delle Norme Tecniche di Attuazione del PPAE;

A5) Carta dello stato di fatto delle attività estrattive (scala 1:100.000);

A6) Carta delle cave di materiali di difficile reperibilità attive alla data di approvazione del PRAE (scala 1:100.000);

A7) Schede di analisi e cartografia della vincolistica interessante i poli estrattivi oggetto di variante;

modifica delle seguenti tavole del PPAE contenenti i poli estrattivi oggetto di variante:

Tav. n. 7 - Carta delle aree di possibile esenzione per i materiali di difficile reperibilità (scala 1:100.000);

Tav. n. 7A - Carta delle aree esenti per i materiali di difficile reperibilità (scala 1:50.000);

Tav. n. 7B - Carte di dettaglio delle aree esenti per i materiali di difficile reperibilità (scala 1:10.000).

Quadro conoscitivo: Le Previsioni del PPAE e del PEAE

Il PPAE, (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) approvato con Delibere di C.P. n. 109 del 20/10/2003, e n. 19 del 22/03/2004, in conformità a quanto definito dal PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive), autorizza l'estrazione annuale massima di 1.779.000 mc. utili in banco di materiali di cava. Sulla base delle indicazioni dello stesso piano regionale e delle esigenze emerse da un confronto con gli operatori e da una funzionale realizzazione degli interventi, i quantitativi previsti dal PRAE sono stati in parte rimodulati tra le varie tipologie di materiali, nel rispetto comunque del valore massimo assegnato dal PRAE alla Provincia di Pesaro e Urbino; nella tabella seguente sono riportati nel dettaglio i quantitativi annui autorizzabili distinti per materiale, confrontati con le indicazioni del PRAE:

<p align="center">Tabella n. 1 QUANTITATIVI DI ESTRAZIONE ANNUA AUTORIZZABILI (valori in metri cubi utili in banco)</p>		
Materiale	Indicazioni PRAE (Tab. 9 Relazione Tecnico Illustrativa Generale)	Previsione PPAE
a1) sabbia e ghiaia	680.000	670.000
a3) argille, aggregati argillosi e sabbiosi	287.000	284.000
a4) arenaria	3.000	3.000
a5) conglomerati	92.000	92.000
a6) calcari massicci, stratificati e materiali detritici	641.000	631.000
a7) gesso	57.000	80.000
b) Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (pietre da taglio)	19.000	19.000
Totale	1.779.000	1.779.000

Stato di attuazione del PPAE

A distanza di oltre 6 anni dall'approvazione del PPAE, e a quasi 5 anni dall'emanazione del 1° avviso pubblico per la presentazione dei progetti di cava, con la "Relazione sullo stato di attuazione del PPAE", approvata dalla Giunta Provinciale con DGP n. 406 e 22/12/2009, è stato verificato lo stato di attuazione delle previsioni del PPAE e del suo strumento attuativo, ovvero il PEAE, analizzando il quadro complessivo delle richieste di apertura di nuove cave pervenute, i quantitativi richiesti per le diverse tipologie di materiali di cava, i progetti approvati, quelli ancora in istruttoria, i poli estrattivi attivati e non, gli scostamenti tra quantitativi massimi estraibili previsti dal PPAE e quelli richiesti dagli operatori tramite i progetti presentati, i volumi residui non assegnati;

i dati risultanti hanno permesso di rilevare lo stato di attuazione degli obiettivi del PPAE, e costituiscono un importante indicatore circa il loro raggiungimento in termini soprattutto di volumi assegnati rispetto alle previsioni del Programma; le risultanze di tale analisi hanno fornito gli elementi per porre in atto le necessarie "misure correttive" delle attuali previsioni pianificatorie, da porre in essere attraverso la presente variante generale del Programma stesso.

Con l'emissione, nel mese di febbraio 2005, del **1°avviso pubblico** per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi alle tipologie di materiale di cava indicati all'articolo 3, comma 1 lett. a5, a6 e b, della L.R. n. 71/1997, e agli articoli 18, 19 e 21 delle NTA del PPAE, relativi a Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (pietra da taglio), sono stati presentati, presso l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, n° 15 progetti corrispondenti ad una domanda complessiva di materiale utile da estrarre pari a 5.230.471 m³ a fronte di un quantitativo massimo di 6.748.000 m³ evidenziando quindi, già in fase di richiesta, uno scostamento pari a 1.517.529 m³ e corrispondente al 22,5 % del massimo estraibile.

L'analisi dei dati ha evidenziato inoltre come per i 15 progetti di estrazione si sia registrato un successivo scostamento complessivo (a seguito dell'istruttoria tecnica dei progetti) tra il quantitativo massimo di materiale utile estraibile nei 10 anni di efficacia del PPAE e quello assegnato o in fase di assegnazione pari a 2.359.664 m³ corrispondente cioè ad una diminuzione del 39,97 % rispetto al quantitativo massimo estraibile nei 10 anni di efficacia del PPAE: nello specifico va evidenziato come le maggiori discrepanze si siano rinvenute per i materiali della classe a5 – Conglomerati, dove, a fronte di una richiesta iniziale di 837.128 m³, il quantitativo assegnato, a causa di problematiche

progettuali e procedurali emerse in fase istruttoria, sia risultato nullo, e per la Pietra da taglio dove è risultato assegnato un quantitativo pari ad appena 31.993 m³ corrispondente cioè al 16,8 % del massimo quantitativo assegnabile con uno scostamento in difetto di 158.007 m³ (83,2%).

Relativamente al **2° avviso pubblico**, emesso dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino nel settembre 2006 per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi a Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso, sono pervenuti n. 23 progetti corrispondenti ad una richiesta complessiva di materiale utile da estrarre di 8.978.480 m³ a fronte di un massimo quantitativo di materiale utile da estrarre nella prima fase di applicazione del PPAE di 9.576.000 m³, con uno scostamento quindi tra il quantitativo massimo estraibile definito dal PPAE e PEAE e quello richiesto di 597.520 m³ pari al 6,24 %.

In questo caso la carenza maggiore si è registrata nei quantitativi di Gesso richiesto dove, a fronte di un quantitativo massimo di 736.000 m³ previsto dal PPAE, sono state presentate richieste per 447.470 m³ (- 39,20 %).

Per quanto riguarda le Sabbie e Ghiaie è risultata dai progetti pervenuti una domanda di materiale utile per 5.761.061 m³ con uno scostamento di 238.939 m³ (-3,98 %) rispetto al quantitativo utile massimo estraibile previsto dal PPAE; occorre sottolineare che per la ghiaie la domanda di materiale ha raggiunto il livello indicato a causa della presentazione di più progetti, in alcuni casi concorrenziali, interessanti per due situazioni i medesimi poli estrattivi, mentre per un polo estrattivo (polo "GH002" in Comune di Fano, in località Tombaccia) si è verificata la mancata attivazione non essendo stato presentato alcun progetto di sfruttamento.

Per il citato polo estrattivo il PEAE definiva, nella specifica scheda tecnica, un quantitativo complessivo di materiale utile estraibile pari a 800.000 m³ in un periodo di 10 anni, prevedendo anche l'attivazione di apposita cava di prestito.

Relativamente infine al **3° avviso pubblico** emesso dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino nel luglio 2008 per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi a Sabbie e Ghiaie e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (pietra da taglio), sono pervenuti n. 6 progetti (per n. 2 dei quali non è stato possibile avviare le procedure istruttorie a causa delle carenze documentali presenti nei progetti) corrispondenti ad una richiesta complessiva di materiale utile da estrarre di 191.732 m³ a fronte di un massimo quantitativo di materiale utile da estrarre nella prima fase di applicazione del PPAE di 508.007 m³, con uno scostamento quindi tra il quantitativo massimo estraibile definito dal PPAE e PEAE e quello richiesto di 316.275 m³.

A seguito dell'istruttoria tecnica dei progetti si è quindi evidenziata un'ulteriore diminuzione dei quantitativi assegnati e/o in corso di assegnazione che sono complessivamente ammontati a 178.027 m³ (in diminuzione rispetto al quantitativo massimo estraibile definito dal PPAE e PEAE del 64,96 %).

La maggiore carenza si è registrata nei quantitativi di Sabbia e Ghiaia dove, a fronte di un quantitativo massimo di 350.000 m³ (previsto dal PPAE per il polo "GH002" in Comune di Fano, in località Tombaccia a cui il terzo avviso faceva riferimento), risultano assegnati a seguito delle procedure istruttorie 14.918 m³ (- 95,74 %).

Per quanto riguarda i Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (pietra da taglio) è risultata dai progetti pervenuti una domanda di materiale utile per 168.535 m³, mentre risultano assegnati e/o in corso di assegnazione quantitativi pari a 163.109 m³, con uno scostamento quindi di 5.102 m³ (superiore del 3,23 %) rispetto al quantitativo utile massimo estraibile previsto dal PPAE.

Nella tabella seguente si riassumono e raffrontano, per tipologie di materiali, i dati suesposti e relativi ai quantitativi di materiali previsti nei 10 anni di efficacia del PPAE, ai volumi assegnati e/o in assegnazione, e ai volumi residui non assegnati, con indicazione dei rispettivi scostamenti:

Tabella 2: Raffronto quantitativi assegnabili da PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase), volumi assegnati e/o in assegnazione, volumi residui non assegnati, e rispettivi scostamenti:

TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)	Quantitativo massimo (m ³) di materiale utile estraibile (1° fase) nei 10 anni di efficacia del PPAE	Quantitativo Richiesto (m ³)	Quantitativo assegnato (m ³) e/o in assegnazione	Scostamento (m ³) volumi PPAE / volumi assegnati e/o in assegnazione	% Scostamento
a1 - Sabbie e ghiaie	6.000.000	5.784.258	5.154.260	-845.740	-14,10%
A3 - Argille, aggregati argillosi e sabbiosi	2.570.000	2.769.949	2.699.949	129.949	5,06%
a4/b4 - Arenarie	30.000	0	0	-30.000	-100,00%
a5 - Conglomerati	848.000	837.128	0	-848.000	-100,00%
A6 - Calcarei massicci, stratificati e materiali detritici	5.710.000	4.356.343	4.250.726	-1.459.274	-25,56%
a7 - Gesso	736.000	447.470	447.470	-288.530	-39,20%
b1 - Pietra da taglio	190.000	205.535	195.102	5.102	2,69%
Volumi Complessivi	16.054.000	14.400.683	12.747.507	-3.471.544	-21,58%

Così come evidenziato in premessa, per diverse problematiche riscontrate durante i procedimenti istruttori, a seguito dell'esame delle domande e dei progetti di cave pervenuti dopo l'emissione dei relativi avvisi pubblici, si è determinata l'impossibilità della prevista attivazione dei poli estrattivi di Conglomerati.

In particolare per i progetti interessanti i poli estrattivi di "Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia", in loc. Il Logo di Sassocorvaro e in loc. Lupaiolo di Lunano, i relativi procedimenti previsti ai sensi delle LL.RR. n. 7/2007 (VIA), e n. 71/97 (l.r. cave), si sono conclusi con pareri di improcedibilità (art. 6, comma 7, l.r. 7/2004), e negativo in conferenza dei servizi (art. 13, l.r. 71/97);

tale impedimento è emerso sia a causa del cambiamento della situazione amministrativa nei comuni interessati, con intervenute valutazioni contrarie all'attivazione dei poli estrattivi, contrarietà condivisa e manifestata con grande risalto anche da comitati e associazioni sorti con il fine della tutela ambientale, paesaggistica e naturalistica delle zone del Logo e del Lupaiolo, e a causa di problemi dovuti alla indisponibilità delle aree, di carattere tecnico-progettuale dovuti alla presenza di sorgenti, a problematiche sorte circa gli aspetti di carattere botanico-vegetazionale e riguardo all'accessibilità delle aree che hanno di fatto reso improcedibili le proposte progettuali presentate.

In relazione a tali poli estrattivi, sia il Comune di Lunano (con deliberazione di Giunta Comunale n. 6 del 24/01/2005), che il Comune di Sassocorvaro (deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 18/04/2005), richiedevano all'Amministrazione Provinciale la loro rivalutazione e ridelimitazione.

Con la 1° Variante Parziale al PPAE (approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 80 del 28/09/2007), viste le problematiche suddette, e in accoglimento della proposta e della volontà espressa e formulata dai Comuni di Lunano e Sassocorvaro, si era proceduto allo stralcio dal PPAE dei poli estrattivi in loc. Il Logo di Sassocorvaro e in loc. Lupaiolo di Lunano, e alla localizzazione del nuovo polo estrattivo di "Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia", in località "Lupaiolo Basso";

tale modifica del PPAE è stata però invalidata dal Tar Marche con sentenza n. 463/2009, ripristinando quindi la previsione pianificatoria iniziale di fatto però "impraticabile"; contro la sentenza del TAR Marche è stato proposto dalla Provincia di Pesaro e Urbino un ricorso al Consiglio di Stato, che al momento è ancora in pendenza di giudizio.

Con la presente Variante Generale al PPAE, è stata pertanto affrontata anche tale situazione, riproponendo il nuovo polo estrattivo in loc. Lupaiolo Basso di Lunano, quale soluzione per poter dare attuazione alle previsioni del PPAE, con estrazione dei quantitativi indicati per i Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia, e da prevedere in

accordo con i comuni di Lunano e Sassocorvaro che dovevano farsi parte attiva nell'assunzione dei diritti di escavazione relativi ai poli in loc. Il Logo di Sassocorvaro e Lupaiolo di Lunano.

La condizione stabilita negli accordi di concertazione, che prevedeva che i Comuni di Lunano e Sassocorvaro assumessero i diritti di escavazione relativi ai poli in loc. Il Logo di Sassocorvaro e Lupaiolo di Lunano, al fine di rendere impraticabile l'attivazione degli stessi siti, non è stata soddisfatta.

Quadro di riferimento programmatico e normativo

La presente Variante Generale al PPAE e al PEAE ha assunto, quale quadro di riferimento programmatico e normativo i seguenti Piani/Programmi e norme:

Piani/Programmi:

- Piano Paesistico Ambientale Regionale, come definito dalla deliberazione del Consiglio Regionale n. 157 del 3.11.1989 e successive integrazioni;
- Piano Territoriale di Coordinamento approvato dalla Provincia di Pesaro e Urbino con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 109 del 20/07/2000;
- Piano Regionale delle Attività Estrattive approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 66 del 9 aprile 2002;
- Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), approvato dalla Provincia di Pesaro e Urbino con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 109 del 20/10/2003, così come modificato con D.C.P. n. 19 del 22/03/2004;
- Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE), approvato dalla Provincia di Pesaro e Urbino con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 22/03/2004;
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico approvato con D.C.R. n. 116 del 21.01.2004;
- Carta della Vegetazione (fitosociologica) di cui al Progetto di rete ecologica della Regione Marche (R.E.M.);
- Carta degli habitat in base alla direttiva 92/43 CEE di cui al Progetto di rete ecologica della Regione Marche (R.E.M.);
- Carta della vegetazione del Piano di gestione dell'Azienda Speciale Consorziata del Catria – Comunità Montana del Catria a Cesano;
- Carta della vegetazione del piano di gestione delle comunanze agrarie ricadenti nei comuni di Piobbico e Apecchio - Comunità Montana del Catria e Nerone;

- Carta del Paesaggio Vegetale del PRG di Frontone (Tav. 8.1 - scala 1:10.000), anno 2009.

norme:

- L.R. 1 dicembre 1997, n. 71 “Norme per la disciplina delle attività estrattive”;
- L.R. 7 dicembre 2009 n. 30, “*Nuove norme in materia di attività estrattive e modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1° dicembre 1997, n. 71 “norme per la disciplina delle attività estrattive”*”;
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.”;
- L.R. n. 6/2007, “Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000”;
- D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le aree ZPS di cui alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 1709 del 30.06.1997 e n. 1701 del 01.08.2000.

PROPOSTA DI VARIANTE GENERALE AL PPAE E AL PEAE:

Principali problematiche riscontrate in sede di applicazione del PPAE

I primi anni di attuazione del PPAE hanno evidenziato la problematica e la forte esigenza di reperimento in ambito provinciale di “materiali inerti di qualità”, (calcarì massicci, maiolica, corniola, ecc.);

l'impossibilità di fatto, di reperire materiale inerte “di qualità”, nel territorio provinciale, è dovuta essenzialmente alla presenza, nelle zone di ubicazione dei relativi giacimenti, dei vincoli e divieti imposti dalla l.r. 71/1997 e dal PPAR, per cui in alcune zone, pur con rilevante presenza di tale materiale (es. massicci del M.te Nerone, M.te Petrano, Catria, Furlo, ecc.), ma sottoposte ai vincoli suseposti, e situate oltretutto in ambiti dal rilevante valore ambientale e paesaggistico, è stato impossibile prevedere aree estrattive;

le suddette problematiche erano state a suo tempo già anticipate e segnalate alla Regione Marche in sede di redazione del PRAE, tanto che furono presentate da parte dell'Amministrazione Provinciale apposite osservazioni in merito, al fine di rendere possibile, mediante le opportune misure pianificatorie da inserire nel PRAE, il reperimento di materiale inerte “di qualità”, nel territorio provinciale, ma le osservazioni non furono allora accolte dalla Regione.

La situazione venutasi a creare, dovuta alla sostanziale impossibilità di reperimento in ambito provinciale di “materiali inerti di qualità”, ha indotto le imprese estrattive presenti in ambito provinciale ad importare i quantitativi necessari o dalle coste croate, o da altre province o regioni, (Umbria, Abruzzo, Puglia) con inevitabili ripercussioni e disagi per i cittadini interessati causati dal trasporto e dalla movimentazione dei materiali (vedi porto di Pesaro).

I calcari di buona qualità, con caratteristiche assimilabili a quelli provenienti dalla costa croata, dalle province di Macerata e Ancona, o dall’Umbria, sono unicamente riscontrabili nei poli estrattivi individuati dal PPAE, nei comuni di Talamello e Novafeltria (calcari della “Formazione di S. Marino”), ora non più ricadenti nella Provincia di Pesaro e Urbino, ma facenti parte della Provincia di Rimini in attuazione della L. n. 117/2009, e in comune di Pergola – F.sso del Bifolco (calcari della “Formazione della Maiolica”), ma i quantitativi previsti dal PPAE, già insufficienti, ora, con il trasferimento delle zone estrattive della Valmarecchia alla Provincia di Rimini, lo sono a maggior ragione, e potrebbero non riuscire quindi a soddisfare il fabbisogno provinciale.

Importanti siti estrattivi di pietra calcarea di ottima qualità, e per notevoli volumi di materiale, sono stati invece attivati da tempo in provincia di Macerata, e in Provincia di Ancona, con previsione di scavo anche in sotterraneo per diversi milioni di metri cubi; la notevole produzione di materiali inerti di ottima qualità che giunge da tali zone, dove peraltro si riforniscono anche diverse ditte del nostro territorio provinciale, ha creato un evidente squilibrio in ambito regionale nel mercato dei materiali inerti, a tutto vantaggio delle imprese estrattive che operano nei poli estrattivi di calcare del maceratese e della provincia di Ancona, penalizzando quindi gli operatori del settore estrattivo presenti nel nostro territorio provinciale; tale squilibrio del mercato rischia di mettere in discussione la validità decennale del PRAE, con quantitativi di materiali che in alcune province potrebbero esaurirsi ben prima dei dieci anni di efficacia del PRAE e dei PPAE, e determinando sostanzialmente un mancata autosufficienza di ciascuna provincia in relazione ai fabbisogni e utilizzi dei materiali di cava, in contrasto quindi con uno dei principali obiettivi previsti dal PRAE.

La recente L.R. 7 dicembre 2009 n. 30, recante “Nuove norme in materia di attività estrattive e modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1° dicembre 1997, n. 71 “Norme per la disciplina delle attività estrattive””, contribuisce a risolvere tale questione,

permettendo l'individuazione di nuovi poli estrattivi per l'estrazione dei "calcarei di qualità", che, sulla base delle previsioni contenute nella modifica di legge, potranno essere localizzati nelle cave attive alla data di approvazione del PRAE, e nei siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive, anche in deroga ad alcuni divieti dell'art. 6 della L.R. n. 71/1997; tali previsioni sono comunque subordinate al definitivo recupero ambientale dei siti, minimizzando e/o migliorando l'effetto e l'impatto paesaggistico e ambientale su tali zone già compromesse da precedenti escavazioni, e contribuendo a non "intaccare" altri ambiti di notevole valore ambientale.

Altra questione presa in esame durante la redazione della Variante generale ha riguardato inoltre i poli estrattivi di "Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia", inizialmente previsti dal PPAE in loc. Il Logo di Sassocorvaro e in loc. Lupaiolo di Lunano, per i quali, per diverse problematiche riscontrate durante i procedimenti istruttori, a seguito dell'esame delle domande e dei progetti di cave pervenuti dopo l'emissione dei relativi avvisi pubblici, si è determinata l'impossibilità di una loro prevista attivazione;

Con la Variante Generale al PPAE, è stata affrontata anche la situazione relativa ai Conglomerati riproponendo il nuovo polo estrattivo FCob014-22b, in loc. Lupaiolo Basso di Lunano, quale soluzione da prevedere in accordo con i comuni di Lunano e Sassocorvaro che, d'intesa con le ditte interessate, dovevano rendere impraticabile l'attivazione dei siti in loc. Logo e Lupaiolo.

La condizione stabilita negli accordi di concertazione, che prevedeva che i Comuni di Lunano e Sassocorvaro assumessero i diritti di escavazione relativi ai poli in loc. Il Logo di Sassocorvaro e Lupaiolo di Lunano, al fine di rendere impraticabile l'attivazione degli stessi siti, non è stata soddisfatta pertanto, in recepimento del parere espresso dalla Giunta Provinciale nella seduta del 10/09/2010, si è provveduto a stralciare dalla proposta di Variante generale il nuovo polo estrattivo FCob014-22b, in loc. Lupaiolo Basso di Lunano.

Soluzioni proposte con la presente Variante Generale del PPAE e del PEAE

L'esigenza di trovare idonee soluzioni delle problematiche sopra illustrate, e al contempo la necessità di dare piena attuazione alle previsioni del PPAE e del PEAE, anche con recepimento in tal senso delle nuove disposizioni normative introdotte con la recente L.R. n. 30/2009, motivano l'esigenza urgente di porre in atto un adeguamento degli strumenti

di programmazione provinciale in materia di attività estrattive, mediante la redazione della presente “Variante Generale al PPAE e al PEAE”, che ha come obiettivi:

- riassegnare i quantitativi di materiali di cava non ancora assegnati a conclusione della fase istruttoria dei progetti presentati, ammontanti, considerando tutte le tipologie di materiali, a circa 5.750.689 mc. (includenti i volumi da assegnare nella 2° fase di attuazione del PPAE, i volumi inizialmente previsti per le argille e successivamente esclusi dai livelli produttivi con L.R. n. 7/2007, i volumi assegnati ai poli estrattivi ubicati nei comuni della Valmarecchia non ancora estratti al dicembre 2009, i volumi non richiesti relativi ai calcari “di non difficile reperibilità”, i quantitativi non richiesti di arenarie;
- recepire e dare attuazione alle nuove previsioni normative della L.R. n. 30/2009, di modifica e integrazione della L.R. n. 71/1997, approvate recentemente in Consiglio Regionale, con possibilità di individuare nuovi poli estrattivi per l'estrazione anche dei “calcari di qualità”, *“nelle cave attive alla data di approvazione del PRAE, e nei siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive”*, anche in deroga ad alcuni divieti dell’art. 6 della L.R. n. 71/1997;
- dare soluzione alla carenza, in ambito provinciale, di “calcari di qualità”, con riduzione delle importazioni di inerti da extraregione (umbria, abruzzo), o dall'estero (croazia), con eliminazione o riduzione dei disagi ambientali, sociali e dovuti al traffico lungo la viabilità provinciale, ed in special modo al porto di Pesaro a causa dell'importazione di materiale di cava dalla Croazia, riequilibrio del mercato, rilancio del settore con benefici anche a livello occupazionale;

Così come evidenziato nella “Relazione sullo stato di attuazione del PPAE”, approvata con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 460 del 22/12/2009, ai sensi di quanto già previsto dal PPAE e dal PEAE (vedi Tabella n. 7 della Relazione Tecnico – Illustrativa Generale del P.E.A.E.), e come riportato nella seguente tabella, i volumi utili di materiali di cava riassegnabili nella 2° fase di efficacia del PPAE, ammontano a 1.589.760 mc.,

Tabella n. 3 Volumi riassegnabili nella 2° fase di efficacia del PPAE a seguito della Variante Generale (m³)	
Tipologia materiale (Art. 3, L.R. n. 71/1997)	Volumi estraibili nella seconda fase di efficacia del PPAE (m³) <small>(Tab. n.7 – Relazione Tecnico – Illustrativa Generale del P.E.A.E.)</small>
a1 - Sabbie e ghiaie	700.000
a4/b4 - Arenarie	30.000
a5 - Conglomerati	72.000
a6 - Calcari massicci, stratificati e materiali detritici	723.760 <small>(600.000 + 123.760*)</small> <small>*quantitativo non richiesto e riferito ai calcari di non difficile reperibilità individuabili nel bacino provinciale</small>
a7 - Gesso	64.000
TOTALE	1.589.760

Oltre a tali volumi, occorre precisare che nella determinazione dei volumi effettivamente riassegnabili nell'ambito della Variante generale del PPAE potranno inoltre essere considerati riassegnabili, così come pienamente confermato con parere prot. n. 27700 del 24/04/2010 del Dirigente del Servizio Affari Generali, Istituzionali e Giuridici dell'Amministrazione Provinciale, i quantitativi relativi alle "argille e aggregati argillosi e sabbiosi per la produzione di laterizi", definiti dal PPAE in 2.840.000 mc. su base decennale, esclusi ai sensi della L.R. n. 7/2007, dai livelli produttivi del PRAE, i volumi assegnati ai poli estrattivi ubicati nei comuni della Valmarecchia non ancora estratti al dicembre 2009, e quantificati (vedi tabella seguente), sulla base dei dati forniti dalle ditte a mezzo della scheda all. "B" della L.R. n. 71/1997, in 1.320.929 mc. (1.532.000 – 211.571).

Tabella n. 4 Volumi assegnati ai poli estrattivi ubicati nei comuni della Valmarecchia non ancora estratti al 31/12/2009 (m ³)					
Polo estrattivo	Comune	Località	Quantitativo massimo (m³) di materiale utile estraibile nel polo estrattivo nell'arco dei 10 anni di efficacia del PPAE	Quantitativi (m³) estratti al 31/12/2009 (da schede all."B" L.R. n. 71/1997)	Residuo quantitativi riassegnabili (m³)
Polo SMN002	Talamello	Case Monti	432.500	120.644	311.856
Polo SMN003	Novafeltria	Monte Ceti	900.000	44.200	855.800
Polo G005	Novafeltria	Secchiano-La Pieve	200.000	46.727	153.273
Totale			1.532.500	211.571	1.320.929

Pertanto i volumi complessivi effettivamente riassegnabili con la presente Variante generale al PPAE e al PEAE, includendo i volumi utili di materiali di cava riassegnabili nella 2° fase di efficacia del PPAE, i volumi relativi alle “argille e aggregati argillosi e sabbiosi per la produzione di laterizi”, e i volumi assegnati ai poli estrattivi ubicati nei comuni della Valmarecchia non ancora estratti al dicembre 2009, come risulta dalla seguente tabella, ammontano a **5.750.689 mc.**;

Tabella n. 5 Volumi complessivi riassegnabili nella 2° fase di efficacia del PPAE a seguito della Variante Generale (m ³)	
Quantitativi previsti dal PPAE ed assegnabili nella seconda fase di efficacia del Programma	1.589.760
Quantitativi previsti dal PPAE per le “argille e aggregati argillosi e sabbiosi per la produzione di laterizi”	2.840.000
Quantitativi previsti dal PPAE per i poli estrattivi ubicati nei comuni della Valmarecchia e non estratti al 31/12/2009	1.320.929 (1.532.500 – 211.571)
TOTALE	5.750.689

Riassegnazione dei volumi disponibili con la Variante Generale del PPAE

In recepimento delle disposizioni normative della L.R. n. 30/2009, tenuto conto dei volumi complessivi estraibili nella seconda fase di efficacia del PPAE, così come evidenziati nella tabella precedente, valutati i siti di cave di materiali di difficile reperibilità, attive alla data di approvazione del PRAE, e i siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive, con la presente Variante Generale del PPAE, si definisce il seguente schema di riassegnazione dei volumi disponibili, come riportato nella seguente tabella:

Tabella n. 6				
Schema di riassegnazione dei volumi disponibili con la Variante Generale del PPAE				
Comune	Sito di cava	Materiale (Art. 3, L.R. 71/97)	Codice Polo Estrattivo	Volumi utili complessivi estraibili su base decennale nei nuovi poli estrattivi a seguito della Variante generale (m³)
Piobbico	Gorgo a Cerbara (sito di cava attivo alla data di approvazione del PRAE)	a6 - Calcare Massiccio	KM001	1.300.000
Frontone	Rave della Foce (sito di cava attivo alla data di approvazione del PRAE)	a6 - Maiolica	MAI004	1.300.000
Cagli	Ponte Alto (sito compromesso da precedenti rilevanti attività estrattive)	a6 – Corniola/ Calcare Massiccio	COI001	1.300.000
TOTALE				3.900.000
VOLUMI RESIDUI (da riassegnare nell'ambito di una successiva e definitiva Variante al PPAE) (5.750.689 – 3.900.000)				1.850.689

Come indicato in tabella, così come disposto dalla L.R. n. 30/2009, sono stati valutati i siti di cave di materiali di difficile reperibilità, attive alla data di approvazione del PRAE (9 aprile 2002); i siti con tali caratteristiche, individuati nel territorio provinciale (vedi Tav. n. A6), sono riferibili alle cave attive in loc. Gorgo a Cerbara di Piobbico e in loc. Rave della Foce di Frontone, con presenza di materiali di cava di ottime qualità (Calcare Massiccio/Maiolica/Corniola); per tali siti è stata definita un'assegnazione volumetrica utile complessiva pari a 1.300.000 mc..

E' stata inoltre verificata la presenza in ambito provinciale, così come previsto dalla L.R. n. 30/2009, di "siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive", non interessati da divieti e/o vincoli non derogati dalla L.R. 30/09, e il sito dismesso in località Ponte Alto di Cagli è risultato tra quelli che presenta sicuramente le caratteristiche previste dalla norma, con presenza, anche in questo caso, di litotipi di ottime qualità e caratteristiche meccaniche (Calcere stratificato/Corniola); anche per tale sito è stata definita un'assegnazione volumetrica pari a 1.300.000 mc..

Come emerge dalla tabella n. 6, il computo dei **volumi utili estraibili nell'arco decennale, in assegnazione ai 3 poli estrattivi suesposti ammontano complessivamente a 3.900.000 mc.;**

Rispetto alle indicazioni contenute nelle "Linee di indirizzo e procedurali per la redazione della Variante Generale del PPAE e del PEAE", ed alla ipotesi di riassegnazione dei volumi disponibili, prevista per i tre poli estrattivi di calcare, variabile da 900.000 mc. a 1.200.000 mc., si è optato per l'assegnazione di complessiva di 1.300.000 mc. a ciascun polo estrattivo, con un aumento di 100.000 mc. della quota volumetrica inizialmente prevista;

tale previsione è dovuta al fatto che rispetto alle iniziali indicazioni è stato possibile acquisire i dati definitivi dei materiali effettivamente estratti nelle cave ubicate nel territorio dell'Alta Valmarecchia, con definizione quindi dei volumi non estratti ammontanti a 1.320.929 mc. invece dei 766.000 mc. (50% dei quantitativi - 1.532.000 mc. - previsti dal PPAE), con un aumento pertanto di 554.929 mc. dei volumi riassegnabili;

sono state inoltre valutate e parzialmente accolte le proposte giunte da Confindustria Pesaro Urbino, Gruppo Attività Estrattive, che con nota prot. n. 101 del 19/03/2010, ha avanzato all'Amministrazione Provinciale apposite indicazioni sulla stima dei quantitativi da riassegnare, con richiesta di assegnazione dell'intero quantitativo disponibile e aumento quindi del quantitativo massimo assegnabile a ciascun polo estrattivo.

Come emerge dalla Tabella n. 6, **rispetto ai volumi complessivi riassegnabili nella 2° fase di efficacia del PPAE (5.750.689 mc.), residuano 1.850.689 mc.;**

si evidenzia che tali quantitativi residui restano disponibili per una possibile attribuzione a nuovi poli estrattivi, nell'ambito di una successiva e definitiva Variante al PPAE, che avrà l'obiettivo di valutare le numerose proposte e segnalazioni giunte all'Amministrazione Provinciale da diverse amministrazioni comunali; tali istanze infatti, vista la specificità della presente Variante Generale interessante unicamente, in recepimento ed attuazione

di quanto disposto dalla L.R. n. 30/2009, i siti e poli estrattivi di “calcari di qualità” e, visti i ristrettissimi tempi di redazione e approvazione previsti, dovuti alla necessità di approvare la Variante entro settembre 2010, ovvero prima della scadenza del D.M. Ambiente del 17/10/2007, non possono essere analizzate e inserite nella presente Variante.

Fase di confronto e concertazione con le Amministrazioni Comunali.

Al fine di procedere alla redazione della Variante Generale del Programma Provinciale delle Attività Estrattive, così come del resto previsto dalla L.R. n. 71/1997 e dal PRAE, con nota prot. n. 10546 del 15/02/2010, si è provveduto ad informare dell'avvio della relativa procedura di redazione della Variante, tutte le Amministrazioni Comunali, con richiesta altresì di eventuali ulteriori indicazioni e proposte di inserimento nella Variante di specifiche aree estrattive; questo al fine di permettere sin d'ora ai Comuni, e non solamente nella fase di illustrazione della Proposta di Variante Generale, in sede di Conferenza delle Autonomie, di avanzare proposte e utili contributi in merito;

ai comuni interessati dalla previsione nei propri territori, di nuovi poli estrattivi, sono state illustrate, nel corso di appositi incontri tra i tecnici dell'Amministrazione Provinciale e i rispettivi rappresentanti comunali, tenutisi in data 8 e 11/03/2010, le nuove previsioni e i contenuti della Variante generale; le risultanze di ciascun incontro sono state riportate in appositi verbali di concertazione contenenti i pareri e le indicazioni di ciascun comune in merito all'individuazione, perimetrazione e sfruttamento dei nuovi poli estrattivi, che costituiranno delle prescrizioni vincolanti per l'attuazione degli interventi estrattivi e di recupero dei poli stessi, considerato che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 71/97, spetterà ai Comuni stessi, al termine dei previsti iter procedurali, l'eventuale rilascio delle autorizzazioni di cava sulla base dei progetti di coltivazione e recupero presentati dalle ditte.

Localizzazione dei nuovi poli estrattivi a cui attribuire i volumi residui non assegnati

Tra gli obiettivi principali della presente Variante generale al PPAAE, vi è quello di individuare e perimetrare i siti relativi a materiali di difficile reperibilità individuati dal PRAE, aventi le caratteristiche e i requisiti previsti citati dalla L.R. 7 dicembre 2009, n. 30; sono stati pertanto analizzati e localizzati, esclusivamente per i materiali di difficile

reperibilità individuati dal PRAE, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) della citata legge:

- *i siti di cave attive alla data di approvazione del PRAE;*
- *i siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive.*

Nei siti aventi tali caratteristiche, secondo l'articolo 2 della L.R. n. 30/2009, potranno essere presentati progetti di variante a quelli già autorizzati o nuovi progetti, che comportano la prosecuzione o l'ampliamento finalizzato al definitivo recupero ambientale dei siti stessi;

dalle verifiche svolte, così come emerge dalla tabella n. 5 della Relazione Tecnico Illustrativa Generale, riportante l'elenco delle cave di materiali di difficile reperibilità, attive alla data di approvazione del PRAE (09/04/2002), individuate nel territorio provinciale, e più specificatamente dei materiali calcarei di ottime caratteristiche meccaniche, si è potuto constatare che tali siti, sono sostanzialmente e unicamente riferibili alle cave attive in loc. Gorgo a Cerbara di Piobbico e in loc. Rave della Foce di Frontone, con presenza di materiali di cava di ottime qualità (Calcere Massiccio/Maiolica/Corniola); si chiarisce al riguardo che le altre cave di materiali di difficile reperibilità, attive alla data di approvazione del PRAE, risultanti in tabella n. 5 della Relazione Tecnico Illustrativa Generale, sono già ubicate all'interno di poli estrattivi individuati dal PPAE e PEAE, con attribuzione di appositi volumi estraibili nell'arco di efficacia del PPAE.

E' stata inoltre verificata la presenza in ambito provinciale, così come previsto dalla L.R. n. 30/2009, di "siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive", non interessati da divieti e/o vincoli non derogati dalla L.R. stessa, e il sito dismesso in località Ponte Alto di Cagli è risultato tra quelli che presenta sicuramente le caratteristiche previste dalla norma, con presenza anche in questo caso, di litotipi di ottime qualità e caratteristiche meccaniche (Calcere stratificato/Corniola).

All'interno dei tre nuovi poli estrattivi individuati viene inoltre previsto un ulteriore quantitativo destinato esclusivamente a cave di prestito da attivare secondo le procedure previste dalla specifica direttiva allegata al PRAE, con estrazione massima di 170.000 mc. di materiali inerti per ciascun polo, da destinarsi a OO.PP. di interesse nazionale o regionale, per complessivi 510.000 mc.;

si precisa che tale quantitativo viene previsto in sostituzione delle volumetrie (500.000 mc.) già indicate dal PPAE per il polo estrattivo SMN007 in località C. Sargiano in Comune di Pennabilli, per il quale la Regione Marche, con Deliberazione di Giunta

Regionale n. 938 del 03/08/2004, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 4.2 della Relazione Tecnico illustrativa generale del PRAE, ha negato la compatibilità, e né ha disposto il conseguente stralcio dal PPAE, che viene attuato con la presente Variante.

Polo estrattivo “KM001” in località Gorgo a Cerbara - Comune di Piobbico
(sito di cava attivo alla data di approvazione del PRAE) – Materiale: Calcare Massiccio/Maiolica/Corniola

Così come esposto al paragrafo precedente, le valutazioni circa la scelta e localizzazione dei nuovi poli estrattivi, relativi a materiali di difficile reperibilità individuati dal PRAE, aventi le caratteristiche e i requisiti previsti citati dalla L.R. 7 dicembre 2009, n. 30, hanno permesso di definire il sito in loc. Gorgo a Cerbara di Piobbico, tra quelli aventi tali requisiti;

il sito estrattivo di Gorgo a Cerbara di Piobbico è identificabile infatti sia come “*cava attiva alla data di approvazione del PRAE (09 aprile 2002)*”, (vedi tabella n. 5 della Relazione Tecnico Illustrativa Generale), ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera a) della L.R. n. 30/2009, che come “*sito compromesso da precedenti rilevanti attività estrattive*”, ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera b) della L.R. n. 30/2009; il sito inoltre così come previsto dalla norma regionale necessita di un intervento complessivo di recupero e valorizzazione ambientale.

Il Comune di Piobbico con Deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 17/02/2010 ha richiesto alla Provincia di Pesaro e Urbino l’inserimento e previsione negli atti di variante degli strumenti di programmazione provinciale (PPAE e PEAE), di un polo estrattivo nel sito di Gorgo a Cerbara, allegando la relativa cartografia con evidenziata la delimitazione del polo estrattivo; con successiva nota prot. n. 1809 del 22/03/2010, il Comune di Piobbico inviava una planimetria contenente la modifica e l’aggiornamento della perimetrazione del polo estrattivo; tale delimitazione proposta è stata parzialmente modificata sul lato sud, così come risulta dalle cartografie allegate (All. A.1.1) alla presente Variante, con abbassamento del limite del polo estrattivo al fine di non intaccare il crinale presente e le relative peculiarità morfologiche.

In recepimento inoltre delle misure di mitigazione adottate con Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche n. 80/VAA_08 del 02/07/2010, il perimetro del polo estrattivo è stato ulteriormente ridotto lungo i lati ovest, sud-ovest, sud e sud-est, con ampliamento della fascia di rispetto dalle guglie e dai crinali presenti.

Accertata quindi la piena compatibilità del sito di Gorgo a Cerbara di Piobbico con i requisiti previsti dalla L.R. 7 dicembre 2009, n. 30, ed in accoglimento della proposta del Comune di Piobbico, si ritiene, in applicazione della L.R. n. 30/2009, di individuare con la presente Variante generale al PPAE e al PEAE, un nuovo polo estrattivo di materiali di difficile reperibilità (calcare massiccio), in località Gorgo a Cerbara di Piobbico, con la perimetrazione riportata nelle tavole e nelle specifiche schede e cartografie allegate (All. A.1.1);

al presente polo estrattivo “KM001”, viene prevista un’assegnazione volumetrica utile complessiva pari a 1.300.000 mc.; viene inoltre destinato, al fine di una eventuale attivazione di una cava di prestito, secondo le procedure previste dalla specifica direttiva allegata al PRAE, un ulteriore quantitativo di 170.000 mc. di materiali inerti per le OO.PP. di interesse nazionale o regionale di futura realizzazione.

Si riporta di seguito la relativa tabella con indicati il codice identificativo del polo, l’ubicazione (comune di appartenenza e località), le quantità massime assegnabili ed estraibili, e i volumi destinati a cave di prestito per OO.PP.;

Tabella n. 7 Nuovo Polo estrattivo per il Calcare Massiccio “KM001”				
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantitativo massimo assegnabile al polo estrattivo (mc.)	Quantitativi assegnabili (mc.) per Cave di Prestito per OO.PP.
KM001	Piobbico	Gorgo a Cerbara	1.300.000	170.000

Polo estrattivo “MAI004” in località Rave della Foce - Comune di Frontone
(sito di cava attivo alla data di approvazione del PRAE) – Materiale: Maiolica

Così come esposto al paragrafo precedente 6.5, le valutazioni circa la scelta e localizzazione dei nuovi poli estrattivi, relativi a materiali di difficile reperibilità individuati dal PRAE, aventi le caratteristiche e i requisiti previsti citati dalla L.R. 7 dicembre 2009, n. 30, hanno permesso di definire anche il sito in loc. Rave della Foce di Frontone, trà quelli aventi tali requisiti;

il sito estrattivo di Rave della Foce di Frontone è identificabile infatti come “cava attiva alla data di approvazione del PRAE (09 aprile 2002)”, (vedi tabella n. 5), ai sensi

dell'art. 2, comma 1, lettera a) della L.R. n. 30/2009; il sito inoltre così come previsto dalla norma regionale necessita di un intervento complessivo di recupero e valorizzazione ambientale.

Il Comune di Frontone con Deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 22/03/2010 ha espresso una valutazione favorevole all'inclusione nella Variante Generale al PPAE e al PEAE, del sito della cava di calcare "Rave della Foce"; con successiva nota prot. n. 1365 del 15/04/2010, il Comune di Frontone ha inviato apposita planimetria contenente la perimetrazione del polo estrattivo, rimettendo alla decisione dei competenti Uffici della Provincia la definizione ultima di tale perimetro; tale delimitazione proposta è stata modificata a seguito di verifiche in loco eseguite dai tecnici dell'Amministrazione Provinciale che hanno permesso di accertare la presenza di un bosco di roverella nella parte sinistra del fronte di cava e di praterie con estensione superiore ai 2.000 mq. a monte del fronte; tali elementi di carattere botanico-vegetazionale, soggetti a tutela, hanno indotto gli uffici provinciali ad una prima revisione del limite proposto dal Comune con ridelimitazione del polo estrattivo, così come risultava dalle cartografie allegate (All. A.1.1) alla presente Variante, nell'ambito della procedura di VAS.

La perimetrazione riportata nelle cartografie allegate e costituenti la Variante Generale al PPAE e al PEAE, recepisce le misure di mitigazione adottate con Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche n. 80/VAA_08 del 02/07/2010, dove viene specificato che: *"per il sito di Rave della Foce (Frontone), l'unica possibilità di effettivo recupero ambientale è data dalla perimetrazione complessiva della UMI1+UMI2; occorre pertanto modificare la proposta di Variante inserendo una unica UMI, che permetta un effettivo raccordo morfologico e quindi l'effettivo recupero naturalistico;"*; la perimetrazione del polo estrattivo "MAI004" in località Rave della Foce - Comune di Frontone, è stata quindi modificata, come da proposta contenuta nella nota del Servizio Suolo - Attività Estrattive - Acque pubbliche - Servizi pubblici locali dell'Amministrazione Provinciale prot. n. 39181 del 10/06/2010, inviata alla Regione Marche nell'ambito della procedura di VAS, ampliandola rispetto alla previsione iniziale contenuta nella Variante Generale al PPAE, in direzione sud-est, ricomprendendo il perimetro della UMI n.1 e della UMI n. 2 e riconducendola sostanzialmente alla proposta formulata dal Comune di Frontone ad eccezione del fascia in corrispondenza del lato nord interessata dalla presenza di un Bosco di Roverella costituente l'habitat prioritario 91AA*.

Accertata quindi la piena compatibilità del sito di Rave della Foce di Frontone con i requisiti previsti dalla L.R. 7 dicembre 2009, n. 30, ed in accoglimento della proposta del Comune di Frontone, si ritiene, in applicazione della L.R. n. 30/2009, di individuare con la presente Variante generale al PPAE e al PEAE, un nuovo polo estrattivo di materiali di difficile reperibilità (maiolica), in località Rave della Foce di Frontone, con la perimetrazione riportata nelle tavole e schede e cartografie allegate (All. A.1.1);

Al presente polo estrattivo “MAI004”, viene prevista un’assegnazione volumetrica utile complessiva pari a 1.300.000 mc.; viene inoltre destinato, al fine di una eventuale attivazione di una cava di prestito, secondo le procedure previste dalla specifica direttiva allegata al PRAE, un ulteriore quantitativo di 170.000 mc. di materiali inerti per le OO.PP. di interesse nazionale o regionale di futura realizzazione.

Si riporta di seguito la relativa tabella con indicati il codice identificativo del polo, l’ubicazione (comune di appartenenza e località), le quantità massime assegnabili ed estraibili, e i volumi destinati a cave di prestito per OO.PP.;

Tabella n. 8 Nuovo Polo estrattivo di Maiolica “MAI004”				
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantitativo massimo assegnabile al polo estrattivo (mc.)	Quantitativi assegnabili (mc.) per Cave di Prestito per OO.PP.
MAI004	Frontone	Rave della Foce	1.300.000	170.000

Polo estrattivo “COI001” in località Ponte Alto - Comune di Cagli
(sito compromesso da precedenti rilevanti attività estrattive) – Materiale: Corniola – Calcare Massiccio

Così come esposto al paragrafo precedente, le valutazioni circa la scelta e localizzazione dei nuovi poli estrattivi, relativi a materiali di difficile reperibilità individuati dal PRAE, aventi le caratteristiche e i requisiti previsti citati dalla L.R. 7 dicembre 2009, n. 30, hanno permesso di definire il sito in località Ponte Alto di Cagli, tra quelli aventi tali requisiti; il sito estrattivo di Ponte Alto di Cagli è identificabile infatti come “*sito compromesso da precedenti rilevanti attività estrattive*”, ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera b) della L.R. n. 30/2009; il sito inoltre così come previsto dalla norma regionale necessita di un intervento complessivo di recupero e valorizzazione ambientale.

Il Comune di Cagli con Deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 13/04/2010 ha concordato con le previsioni dell'amministrazione Provinciale circa l'individuazione di un nuovo polo estrattivo nel sito di Ponte Alto;

con nota prot. n. 5008 del 22/03/2010, il Comune di Cagli trasmetteva una planimetria contenente la perimetrazione dell'ambito del polo estrattivo che viene accolta e recepita nella presente Variante.

Accertata quindi la piena compatibilità del sito di Ponte Alto di Cagli con i requisiti previsti dalla L.R. 7 dicembre 2009, n. 30, ed in recepimento delle indicazioni pervenute dal Comune di Cagli, si ritiene, in applicazione della L.R. n. 30/2009, di individuare con la presente Variante generale al PPAE e al PEAE, un nuovo polo estrattivo di materiali di difficile reperibilità (Corniola – Calcare Massiccio), in località Ponte Alto di Cagli, con la perimetrazione indicata dal Comune di Cagli e riportata nelle tavole e schede e cartografie allegate (All. A.1.1).

Al presente polo estrattivo "COI001", viene prevista un'assegnazione volumetrica utile complessiva pari a 1.300.000 mc.; viene inoltre destinato, al fine di una eventuale attivazione di una cava di prestito, secondo le procedure previste dalla specifica direttiva allegata al PRAE, un ulteriore quantitativo di 170.000 mc. di materiali inerti per le OO.PP. di interesse nazionale o regionale di futura realizzazione.

si riporta di seguito la relativa tabella con indicati il codice identificativo del polo, l'ubicazione (comune di appartenenza e località), le quantità massime assegnabili ed estraibili, e i volumi destinati a cave di prestito per OO.PP.;

Tabella n. 9 <i>Nuovo Polo estrattivo di Corniola – Calcare Massiccio "COI001"</i>				
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantitativo massimo assegnabile al polo estrattivo (mc.)	Quantitativi assegnabili (mc.) per Cave di Prestito per OO.PP.
COI001	Cagli	Ponte Alto	1.300.000	170.000

Polo estrattivo "FCob014-22b" in località Lupaiolo Basso - Comune di Lunano

Materiale: Conglomerato Messiniano di Pietrarubbia

In accoglimento della proposta e della volontà già espressa e formulata dai Comuni di Lunano, con Delibera di Giunta Comunale n. 6 del 24/01/2005, e Sassocorvaro, con Delibera di Giunta Comunale n. 42 del 18/04/2005, e con nota di entrambe i Comuni prot. n. 2709 del 19/05/2007,

espressamente ribadita dalle stesse Amministrazioni negli incontri tenutisi in data 11/03/2010 nell'ambito della fase di concertazione della presente variante, e valutate le indicazioni tecniche e le potenzialità volumetriche del nuovo polo estrattivo, si era ritenuto di poter procedere alla localizzazione del nuovo polo estrattivo di "Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia", in località "Lupaiolo Basso", già previsto dalla 1° Variante parziale del PPAE, ma invalidato dal T.A.R. Marche in quanto ritenuti non stralciabili da parte della Provincia i poli estrattivi FCob014 e FCob022b, previsti dal PRAE, (l'autorità competente, secondo il T.A.R. Marche è la Regione Marche), così come già proposto e perimetrato dai comuni di Lunano e Sassocorvaro, e indicato in cartografia nella Tav. n. A.1.1 – Schede tecniche e cartografia di dettaglio dei poli estrattivi, allegata alla presente variante generale, e a cui potevano essere assegnati 848.000 mc., quali volumi utili da estrarre nell'arco decennale.

Il presupposto e la condizione stabilita in sede di concertazione con i Comuni di Lunano e Sassocorvaro, affinché potesse essere riproposto il nuovo polo estrattivo in loc. Lupaiolo Basso di Lunano, quale soluzione da proporre al fine di poter dare attuazione alle previsioni del PPAE, con estrazione dei quantitativi indicati per i Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia, prevedeva che i comuni di Lunano e Sassocorvaro dovevano farsi parte attiva nell'assunzione dei diritti di escavazione relativi ai poli in loc. Il Logo di Sassocorvaro e Lupaiolo di Lunano, al fine di rendere impraticabile l'attivazione dei siti in loc. Logo e Lupaiolo.

A tale riguardo l'Amministrazione provinciale con nota prot. n. 52397 del 03/08/2010 richiedeva ai Comuni di Lunano e Sassocorvaro, le eventuali ulteriori informazioni e garanzie in merito all'acquisizione, dei diritti di escavazione relativi ai poli in loc. Il Logo di Sassocorvaro e Lupaiolo Alto di Lunano, presso i detentori degli stessi o presso gli aventi titolo sui terreni interessati;

in riscontro a tale richiesta il Comune di Lunano con nota prot. n. 1838 del 24/07/2010 (n.d.r. 24/08/2010), ribadiva e confermava quanto già contenuto nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 19/07/2010 non essendo intervenute novità al riguardo;

il Comune di Lunano nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 19/07/2010, rilevava che *"...a seguito di interessamento presso i proprietari dei diritti di escavazione nel polo Lupaiolo Alto non si è riusciti ad ottenere il trasferimento gratuito dei relativi diritti in favore del Comune di Lunano anche a causa della eccessiva onerosità di tale trasferimento ed inoltre per la non corrispondenza fra le proprietà del Lupaiolo Alto e del Lupaiolo Basso..."*, ed esprimeva comunque il *"...parere favorevole alla attivazione del nuovo polo in località Lupaiolo Basso a prescindere dal trasferimento delle quantità già previste nei siti il Logo di Sassocorvaro e Lupaiolo Alto di Lunano"*.

Il Comune di Sassocorvaro con nota prot. n. 5842 del 04/08/2010 comunicava che il Consorzio di Bonifica dei Fiumi Foglia – Metauro e Cesano “... *non ha riscontrato la richiesta avanzata in data 14 aprile 2010 di cessione dei diritti di escavazione. Conseguentemente gli accordi raggiunti nell’incontro dell’11 marzo 2010 devono intendersi decaduti in quanto non più conseguibili.*”

Per quanto sopra, **la condizione stabilita negli accordi di concertazione che prevedeva che i comuni di Lunano e Sassocorvaro assumessero i diritti di escavazione relativi ai poli in loc. Il Logo di Sassocorvaro e Lupaiolo di Lunano, al fine di renderne impraticabile l’attivazione, non è stata soddisfatta.**

Pertanto, in recepimento del parere espresso dalla Giunta Provinciale nella seduta 10/09/2010, si è provveduto a stralciare dalla proposta di Variante generale il nuovo polo estrattivo FCob014-22b, in loc. Lupaiolo Basso di Lunano.

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.i e Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. n. 357/97

La Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive ed al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive è stata sottoposta al processo di VAS in quanto rientra nelle fattispecie previste all’art. 6, comma 1, lettere a) e b) del D.Lgs 152/2006, poiché:

- definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti sottoposti alle procedure di VIA di cui alla L.R. 7/2004;
- individua poli estrattivi ricadenti all’interno di siti Natura 2000 (SIC, ZPS) di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Tali siti sono stati individuati dalla Regione Marche con D.G.R. 1709/1997 e con D.G.R. 1701/2000 e formalmente riconosciute dall’UE con Decisione della Commissione del 7 dicembre 2004.

Conseguentemente, la procedura di VAS è stata il presupposto vincolante per l’approvazione della Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive e al relativo Programma Esecutivo delle Attività Estrattive.

Il Servizio 4.2. (autorità procedente) con nota prot. n. 12767 del 23/02/2010, ha trasmesso il Rapporto Preliminare all’autorità competente (Servizio 4.1), e a tutti gli SCA (Soggetti Competenti in materia Ambientale), e contestualmente, ha convocato per il giorno 10/03/2010, una prima Conferenza di Servizi, al fine di entrare in consultazione sin dai momenti preliminari dell’attività di elaborazione della Variante.

Nel corso di tale prima Conferenza, è stato presentato il Rapporto Preliminare, e sono state illustrate le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Provinciale a procedere con la predisposizione della Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) ed al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE).

A conclusione della Conferenza, l'autorità procedente, in accordo con l'autorità competente e con i soggetti partecipanti all'incontro, ha stabilito la convocazione di una seconda Conferenza di Servizi conclusiva per il giorno 24/03/2010, al fine di acquisire il pronunciamento di tutti gli SCA.

Durante tale ultima Conferenza, sono stati acquisiti i contributi e i pareri di tutti gli Enti intervenuti, necessari per definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Gli SCA che non hanno partecipato alle Conferenze di Servizi sopra citate hanno comunque provveduto a trasmettere i loro contributi.

Con Determinazione n. 844 del 01/04/2010 del dirigente del Servizio 4.1, è stata disposta la conclusione della fase di consultazione preliminare (scoping), di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 13 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ed è stato stabilito che tutti i contributi e le osservazioni espresse dagli SCA dovevano essere presi in considerazione per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Con nota prot. n. 29597 del 30/04/2010 del Servizio 4.2, è stato trasmesso al Servizio Urbanistica (Autorità Competente), e a tutti gli SCA, il Rapporto Ambientale e gli elaborati costituenti la proposta di Variante Generale al PPAE e al PEAE, con indicazione del previsto periodo di pubblicazione di 60 giorni dal 06/05/2010 al 04/07/2010.

Con nota prot. n. 30991 del 06/05/2010 il dirigente del Servizio 4.1 ha comunicato l'avvio del procedimento di VAS ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.,

Le osservazioni, i contributi e i pareri formulati dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) giunti all'Amministrazione Provinciale nell'ambito della procedura di VAS, sono stati trasmessi al Servizio 4.1 (autorità competente), per i conseguenti adempimenti necessari per la conclusione della procedura.

Tra i pareri degli SCA occorre in particolare menzionare il Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche n. 80/VAA_08 del 02/07/2010, a mezzo del quale è stato espresso il relativo contributo istruttorio in qualità di SCA, ed è stata inoltre rilasciata la Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. n. 357/1997; rispetto alle conclusioni e alle valutazioni istruttorie contenute nel Decreto regionale, con nota prot. n. 57244 del 24/08/2010, (allegata alla Determinazione n. 2228 del 02/09/2010 inerente la conclusione della procedura di VAS), inviata all'Autorità competente (Servizio 4.1), contenente le controdeduzioni alle osservazioni e pareri formulati dai Soggetti Competenti in materia

Ambientale (SCA), il Servizio 4.2, attraverso puntuali e dettagliate considerazioni, ha espresso la propria non condivisione dell'istruttoria valutativa contenuta nel Decreto n. 80/2010, sia per quanto attiene l'approccio valutativo che nel merito;

Ciò nonostante, in considerazione della necessità di giungere celermente all'approvazione della Variante prima dello scadere della fase transitoria prevista dal D.M. Ambiente del 17/10/2007, il Servizio 4.2, si è trovato costretto a dover prendere atto delle osservazioni contenute nel Decreto stesso e pertanto a recepirne le prescrizioni.

Occorre inoltre sottolineare che il Decreto regionale n. 80/2010, definisce "significativa" l'incidenza della Variante sui Siti Natura 2000 interessati, individuando, a tal fine, alcune misure di mitigazione e di compensazione ai sensi dell'art. 5, comma 9 del DPR n. 357/97, necessarie a ridurre i prevedibili impatti.

Con la definizione di tali misure di mitigazione/compensazione, si ritiene che la Valutazione di Incidenza esperita dalla Regione Marche, non sia ostativa e consenta quindi pienamente l'approvazione della Variante in esame.

In tal senso, trova valida applicazione quanto previsto dall'art. 5, comma 1, lettera n) del D.M. Ambiente del 17/10/2007, che prevede la possibilità di apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle esistenti qualora previste *"negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto o che verranno approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento"*.

Con Determinazione n. 2228 in data 02/09/2010 il Dirigente del Servizio 4.1 dell'Amministrazione Provinciale ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/06 s.m.i., un parere positivo circa la compatibilità ambientale della "Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE)" ed ha stabilito che i contributi e le osservazioni espresse dagli SCA e gli esiti della Valutazione d'Incidenza dovessero essere recepite nella proposta di Variante Generale al PPAE e al PEAE.

In conformità alle conclusioni di tale determinazione i contributi e le osservazioni espresse dagli SCA, ivi indicati, e gli esiti della Valutazione d'Incidenza, sono stati recepiti in termini di prescrizioni di carattere generale nei relativi elaborati della proposta di Variante anche mediante il loro aggiornamento. Le stesse costituiscono indicazioni prescrittive che andranno comunque

verificate alla luce delle successive fasi istruttorie a cui saranno sottoposti gli specifici progetti nell'ambito delle procedure di VIA e di Valutazione di Incidenza.

Recepimento delle indicazioni contenute nella D.G.R.M. n. 938 del 03/08/2004 relativa a "Verifica di compatibilità delle aree di esenzione individuate dal Programma Provinciale delle Attività Estrattive di Pesaro e Urbino approvato con DCP n. 109 del 20.10.2003 e non cartografate dal PRAE."

Con Deliberazione n. 938 del 03/08/2004 la Giunta Regionale, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 4.2 della Relazione Tecnico illustrativa generale del PRAE, ha verificato la compatibilità delle aree di esenzione individuate dal Programma Provinciale delle Attività Estrattive di Pesaro e Urbino approvato con DCP n. 109 del 20.10.2003 e non cartografate dal PRAE;

con tale atto veniva deliberato di non dichiarare la compatibilità delle seguenti aree di esenzione individuate dal PPAE:

- *SAA024 (comune di Pergola, località Caiolite) – l'eventuale coltivazione appare contrastare con la presenza del nucleo abitato di Caiolite, inoltre, le ridotte dimensioni dell'affioramento e le particolari condizioni geomorfologiche, fanno sì che si possano impostare interventi estrattivi di ridottissime dimensioni in contrasto con gli obiettivi del PRAE;*
- *SMN007 (Comune di Pennabilli, località C. Sargiano) – questa area coincide con l'area senza possibilità di esenzione n. 14 "Moletto" individuata dal Piano Regionale nella Tabella 10 della relazione Tecnico Illustrativa. Il PRAE aveva già escluso tale affioramento dalle aree di possibile esenzione in quanto considerato i piccole dimensioni non utilizzabile ai fini estrattivi. Da un punto di vista tecnico e sulla base delle osservazioni di carattere geomorfologico si nutrono dubbi sulla effettiva presenza di un giacimento economicamente sfruttabile. Le ridotte dimensioni dell'affioramento e le particolari condizioni geomorfologiche, fanno sì che si possano impostare interventi estrattivi di ridottissime dimensioni in contrasto con gli obiettivi del PRAE. Infine si evidenzia che internamente all'area esiste un rudere di un casale.*

In considerazione che tali aree di esenzione, giudicate non compatibili, non sono state inserite nel programma esecutivo approvato con DCP n. 20 del 22/03/2004, l'adeguamento del Programma Provinciale può essere rinviato anche in sede di verifica biennale stabilite all'articolo 3, comma 2, delle NTA del PPAE.

Nella stessa delibera la Giunta Regionale dichiarava, tra le altre, la compatibilità della seguente aree di esenzione individuate dal PPAE, ponendo comunque alcune prescrizioni:

- *SAA025 (comune di Pergola, località Madonna del Vado) – sembra opportuno prevedere lo stralcio della porzione di area di esenzione isolata posta ad est del sito stesso dove si trova anche una residenza (quota 504 m.s.l.m.), inoltre, per l'impostazione di un potenziale intervento estrattivo, sembra da escludere la possibilità di accesso dall'abitato di Bellisio Alto. In considerazione che tale area di esenzione non è stata inserita nel programma esecutivo approvato con DCP n. 20 del 22/03/2004, l'adeguamento del Programma Provinciale può essere rinviato anche in sede di verifica biennale stabilite all'articolo 3, comma 2, delle NTA del PPAE.*

In recepimento delle disposizioni contenute nella DGRM suddetta, vista inoltre la nota prot. n. 1793 del 03/03/2010, acquisita con ns. prot. n. 18046 del 17/03/2010, a mezzo della quale, nell'ambito della fase di confronto e concertazione con i Comuni interessati, il Comune di Pergola richiedeva, trà l'altro, di stralciare i siti individuati e denominati "Bacino di Caiolite" e "Bacino di Madonna del Vado", visti i ridotti quantitativi assegnati a tali poli estrattivi, considerata inoltre la tipologia di materiale (scaglia rossa), già abbondantemente prevista in altri poli estrattivi definiti dal PPAE, si provvede con la presente Variante generale al PPAE, a stralciare dal PPAE le aree di possibile esenzione SAA024 in località Caiolite - Comune di Pergola, e SMN007 in località C. Sargiano - Comune di Pennabilli (si evidenzia che tale area è inclusa nel territorio dell'Alta Valmarecchia che ai sensi della L. n. 117/2009 è stato aggregato alla Regione Emilia Romagna nell'ambito della Provincia di Rimini dal 15/08/2009), e l'area di esenzione SAA025 in località Madonna del Vado di Pergola;

le suddette modifiche vengono riportate nella relative cartografie, allegate alla presente Variante generale e di seguito elencate:

Tav. n. 7 - Carta delle aree di possibile esenzione per i materiali di difficile reperibilità (scala 1:100.000);

Tav. n. 7A - Carta delle aree esenti per i materiali di difficile reperibilità (scala 1:50.000);

Tav. n. 7B - Carte di dettaglio delle aree esenti per i materiali di difficile reperibilità (scala 1:10.000).

Aggiornamento e modifica delle Norme Tecniche di Attuazione del PPAE

Con la presente Variante Generale al PPAE ed al PEAE, si è provveduto anche ad un aggiornamento e modifica delle Norme Tecniche di Attuazione del PPAE, peraltro limitato a soli due articoli, (artt. 19 e 22), che si è reso necessario al fine di adeguare l'articolo 19, "Assegnazione quantitativi inerenti i Calcarì massicci, calcarì stratificati e materiale detritico";

tale norma infatti prevede che i progetti di coltivazione calcari massicci, calcari stratificati e materiale detritico dovranno essere dimensionati in modo tale da prevedere quantitativi di materiale da estrarre compresi in un limite di escavazione totale di 1.100.000 mc. e su base annua di 120.000 mc.; tale previsione richiede un necessario adeguamento in quanto nei nuovi poli estrattivi individuati dalla Variante Generale al PPAE, viene prevista una assegnazione e quindi una escavazione massima nell'arco decennale di 1.300.000 mc., con relativi livelli produttivi annui che nei primi anni di esercizio prevedono l'estrazione di circa 143.000 mc; la modifica dell'art. 19 adegua pertanto a tali previsioni i limiti di escavazione totale e annua portandoli rispettivamente a 1.300.000 mc. per l'escavazione totale, e a 150.000 mc. per il limite massimo di escavazione annuale.

La modifica dell'art. 22 "Livelli di produzione", prevede l'allungamento dei tempi concessi alle ditte esercenti al fine di un riallineamento dei livelli di produzione concessi si nel caso di eventuali scostamenti riscontrati in eccesso o in difetto; la modifica prevede infatti la possibilità per la ditta autorizzata all'escavazione di procedere entro i 3 anni successivi, anziché i 2 attuali, al riallineamento della produzione sui livelli concessi nel caso si verificano degli scostamenti; tale adeguamento si rende necessario al fine di concedere alle ditte esercenti un maggiore arco temporale per il riallineamento dei livelli produttivi, anche in considerazione dei notevoli cali di produzione verificatisi negli ultimi anni a causa della forte crisi economica che ha interessato e sta colpendo anche le imprese estrattive del nostro territorio provinciale.....””””.

PRESO ATTO che la Giunta Provinciale nelle sedute del 10/09/2010 e del 17/09/2010 ha approvato la proposta di Variante generale al PPAE con lo stralcio del nuovo polo estrattivo FCob014-22b, in loc. Lupaiolo Basso di Lunano, si trasmettono, allegati alla presente, gli elaborati della Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE), al fine dell'approvazione da parte del Consiglio Provinciale.

DATO ATTO inoltre che la presente Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE), è costituita dai seguenti elaborati:

A1) Relazione Tecnico-Illustrativa Generale, corredata da:

A1.1) Schede tecniche e cartografie di dettaglio dei poli estrattivi oggetto di variante;

A2) Rapporto ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) (D.Lgs. n.152/2006 – L.R. n. 6/2007);

A2) Allegato: Sintesi non tecnica;

A2.1) Determinazione n. 2228 del 02/09/2010 inerente alla conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica – Parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

A2.2) Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/06;

A3) Relazione sulla valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97;

A4) aggiornamento e modifica delle Norme Tecniche di Attuazione del PPAE;

A5) Carta dello stato di fatto delle attività estrattive (scala 1:100.000);

A6) Carta delle cave di materiali di difficile reperibilità attive alla data di approvazione del PRAE (scala 1:100.000);

A7) Schede di analisi e cartografia della vincolistica interessante i poli estrattivi oggetto di variante;

modifica delle seguenti tavole del PPAE contenenti i poli estrattivi oggetto di variante:

Tav. n. 7 - Carta delle aree di possibile esenzione per i materiali di difficile reperibilità (scala 1:100.000);

Tav. n. 7A - Carta delle aree esenti per i materiali di difficile reperibilità (scala 1:50.000);

Tav. n. 7B - Carte di dettaglio delle aree esenti per i materiali di difficile reperibilità (scala 1:10.000).

PROPONE

1. di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, la Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) ed al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE), L.R. N. 30/2009 - Art. 3, delle N.T.A. del P.P.A.E., costituita dagli elaborati allegati che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. di dichiarare la relativa deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del T.U.E.L. in quanto indispensabile per la completa attuazione degli obiettivi e delle previsioni contenute nel PPAE e nel PEEAE mediante l'attivazione dei poli estrattivi previsti nella suddetta variante

IL DIRIGENTE

F.to Arch. Stefano Gattoni

Il Presidente passa alla trattazione del punto posto al n. 12 dell'ordine del giorno ad oggetto: "Approvazione variante generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) ed al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE).(L.R. n. 30/2009 - art. 3 delle N.T.A del P.P.A.E.)

Sul presente argomento relaziona ampiamente l'Assessore Massimo Galuzzi e successivamente si svolge un'ampia discussione il cui resoconto integrale viene riportato nel verbale della seduta.

Durante la discussione intervengono, in particolare, il capogruppo di R.C. Renzo Savelli per dichiarare il proprio voto contrario e i capogruppo del PSI Gaetano Vergari, del PD Domenico Papi e dell'UDC Marcello Mei per dichiarare il voto favorevole dei rispettivi gruppi ed il capogruppo dell'IDV Massimo Papolini per chiedere il rinvio della proposta.

Al termine della discussione il Presidente pone in votazione la proposta di rinvio del capogruppo Papolini.

(Durante la discussione è uscito il consigliere Tarsi Mattia.
Sono presenti n. 23 consiglieri.)

Il Consiglio non approva

*con 18 voti contrari (PD: Bartolucci, Ricci, Papi, Mariotti, Baldantoni, Sanchioni, Perugini, Ceccarini, Terenzi, Tagliolini, Foronchi, Capanna, Berardi, Manganelli, Carloni; PSI: Vergari; MISTO: Pascucci; UDC: Mei)
e 5 voti favorevoli.*

Successivamente interviene il capogruppo Renzo Savelli per chiedere che dal Piano venga stralciata la cava di Frontone per le motivazioni riportate nel verbale suddetto ed il capogruppo Antonio Baldelli per chiedere lo stralcio della cava del Bifolco sita in Pergola.

Il Presidente pone in votazione, in primo luogo, l'emendamento del capogruppo Savelli.

Il Consiglio non approva

*con 18 voti contrari (PD: Bartolucci, Ricci, Papi, Mariotti, Baldantoni, Sanchioni, Perugini, Ceccarini, Terenzi, Tagliolini, Foronchi, Capanna, Berardi, Manganelli, Carloni; PSI: Vergari; MISTO: Pascucci; UDC: Mei)
e 5 voti favorevoli.*

Quindi il Presidente pone in votazione l'emendamento del capogruppo Baldelli.

Il Consiglio non approva

con 17 voti contrari (PD: Bartolucci, Ricci, Papi, Mariotti, Baldantoni, Sanchioni, Perugini, Ceccarini, Terenzi, Tagliolini, Foronchi, Capanna, Berardi, Manganelli, Carloni;

PSI: Vergari; MISTO: Pascucci)

4 favorevoli e 2 astenuti (RC: Savelli; IDV: Papolini)

Infine, il capogruppo Savelli propone un ulteriore emendamento relativo alla riduzione dei quantitativi da 1.300.000 metri cubi a 250.000 metri cubi.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento del capogruppo Savelli.

(Esce il Consigliere Baldelli Antonio.

Sono presenti n. 22 Consiglieri.)

Il Consiglio non approva

con 18 voti contrari (PD: Bartolucci, Ricci, Papi, Mariotti, Baldantoni, Sanchioni, Perugini, Ceccarini, Terenzi, Tagliolini, Foronchi, Capanna, Berardi, Manganelli, Carloni; PSI:

Vergari; MISTO: Pascucci; UDC: Mei)

e 4 favorevoli.

Al termine della votazione degli emendamenti il Presidente pone in votazione la proposta di delibera in oggetto.

(Rientra il Consigliere Sig. Baldelli Antonio.

Sono presenti n. 23 Consiglieri.)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Esaminata la sopraportata proposta di deliberazione;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Dirigente del Servizio 4.2 Arch. Stefano Gattoni, di cui all'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. ex D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il parere espresso dalla VIII Commissione Consiliare nella seduta del 17.09.2010;

Visto l'art. 42 del D.lgs. 18.8.2000. n. 267;

Mediante votazione espressa in forma palese i cui risultati, accertati con l'assistenza degli scrutatori, sono i seguenti:

Consiglieri presenti	n. 23
Consiglieri votanti	n. 22 (non partecipa alla votazione il Presidente Ricci)
Consiglieri favorevoli	n. 17
Consiglieri contrari	n. 5 (PDL: Rossi-Rognini-Baldelli; RC: Savelli; IDV: Papolini)

D E L I B E R A

di approvare la suestesa proposta di deliberazione.

Al termine della votazione il Presidente Ricci, pur dichiarando il suo voto favorevole, fa presente di essersi distratto durante la votazione.

Quindi il Presidente, stante l'urgenza, chiede al Consiglio di voler dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile.

(Escono i Consiglieri Sigg. Rognini Massimo e Rossi Giancarlo.
Sono presenti n. 21 Consiglieri.)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Mediante votazione espressa in forma palese i cui risultati, accertati con l'assistenza degli scrutatori sono i seguenti:

Consiglieri presenti	n. 21
Consiglieri votanti	n. 21
Consiglieri favorevoli	n. 18
Consiglieri contrari	n. 3 (PDL: Baldelli; RC: Savelli; IDV: Papolini)

D E L I B E R A

di dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

* * * * *

RM

(OMISSIS)

Del che si è redatto il presente verbale.

IL PRESIDENTE
F.to **BARTOLUCCI LUCA**

SEGRETARIO GENERALE
F.to **RONDINA ROBERTO**

La presente copia, composta di n. ...44.. pagine, è conforme all'originale conservato in atti e consta altresì di n...14 elaborati.

Pesaro,

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa oggi all'Albo Pretorio della Provincia per 15 giorni.

Pesaro,

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **RONDINA ROBERTO**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 27/09/2010 perché dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **RONDINA ROBERTO**